

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

BAROMETRO A DUE LIQUIDI

Nei miei problemi di Fisica Generale, pubblicati nel 1853 presso la Tipografia Governativa in Bologna, esposi ancora alcune quistioni intorno al barometro, alla pneumatica, aerostatica ec., onde questo si tenne scritto servirà come un'aggiunta alle mie citate quistioni fisiche. Un più ampio e completo sviluppo meriterebbero le presenti formole, relativamente ancora alla correzione della temperatura dei diversi liquidi, non che alla variazione di livello nel pozzetto, circostanze che nel barometro a due liquidi non dovrebbero essere trascurate; ma tali circostanze fisiche saranno più diffusamente da me trattate in altro lavoro, che dovrà contenere molte applicazioni Fisico-Matematiche di Barologia, d'Aerostatica, Pneumatica, parti tanto utili in oggi della Fisica Generale applicabile ai tanti rami d'industria, di macchine, e d'istrumenti meteorologici ec.; ed in fatti chi possedesse quell'egregio trattatello di Fisica del Ch. Sig. Dottore D'Ettingshausen tradotto dal Sig. G. Ambrosoli, vi osserverebbe estese e recenti teorie ed applicazioni intorno all'Aerostatica ec.

Molte sono le costruzioni dei barometri che si conoscono nei comuni corsi di Fisica, ma su ciò basterebbe leggere l'Indice Metodico della Monografia degl'istrumenti meteorologici pubblicato dal Sig. Isidoro Pistolesi di Pisa.

Un tubo cilindrico di cristallo, alquanto più sottile di quelli che soglionsi usare nei barometri comuni, chiuso superiormente, e aperto alla parte inferiore, alto un metro e mezzo circa, ben calibrato almeno nella parte superiore, ed avente alla sua metà per l'ampiezza di circa dodici centimetri un notevole ingrossamento di diametro, è stato ripieno di mercurio e capovolto in un recipiente, che contiene di questo liquido, colle stesse diligenze che si usano per formare il Barometro Torricelliano. In tale operazione sceso il mercurio fino verso il principio dell'ingrossamento, ha lasciato vuota tutta la parte superiore del tubo. Allora è stata introdotta

ta dell'acqua ben pura, e purgata di aria dentro al barometro con adattato artificio, la quale innalzandosi sul mercurio per la sua minore gravità specifica, e deprimendo alquanto quello col suo peso, ha occupato per circa la metà dello spazio del tubo, ove è più grande il diametro, e la metà presso a poco del sottile tubo superiore. La luce interna del tubo ove si aggrandisce per lo spazio rammentato di dodici centimetri, è in diametro sei o più volte maggiore, che nel rimanente del tubo. Il recipiente o pozzetto, nel quale esso sta capovolto, ha ampia superficie anche in confronto della detta maggiore luce del tubo medesimo. Agisce lo strumento innalzando, o abbassando la superficie superiore dell'acqua, quando cresce o scema la pressione atmosferica. Perciò questi innalzamenti o abbassamenti sono le indicazioni delle variazioni barometriche, e si notano con un'apposita divisione in millimetri, che sta lungo la parte superiore del tubo. Ben si scorge che tali indicazioni devono essere molto più grandi in questo, che negli altri barometri a mercurio, perchè quando poco s'innalzi la superficie del mercurio nell'ingrossamento del tubo, molto s'innalzerà il livello superiore dell'acqua, che è cacciata da un largo in uno stretto cilindro. Un tale vantaggio deve essere molto riputato nelle osservazioni meteorologiche, particolarmente dopo che si è saputo essere i barometri ad acqua anche più solleciti che quelli a mercurio nelle loro indicazioni, e si è ritrovato sempre essere marcatissimo inconveniente in quelli la loro enorme lunghezza, la quale non esiste nel barometro a due liquidi.

Si può preventivamente calcolare quanto più grandi saranno in questo barometro, le variazioni del livello dell'acqua, di quello che si hanno nel livello a mercurio di un barometro Torricelliano, purchè si conosca il rapporto tra il diametro del tubo grande, e quello del tubo stretto. Chiamato infatti r questo rapporto, e detta x la qualità di cui varia in altezza il livello del mercurio passan-

do da a in b , o viceversa, ed y la qualità c e d di cui varia in altezza l'acqua per una certa mutazione di pressione atmosferica: poichè la variazione del livello del mercurio si fa nel tubo grande, e quella dell'acqua nel piccolo, e tanto è il volume del mercurio che entra nel primo, o ne esce, quanto è quello dell'acqua che nel secondo è cacciata, o ne è tratta fuori, avremo $r^2x=y$.

Chiamata p la variazione dell'altezza che avverrebbe nella colonna di un barometro Torricelliano per la medesima alterazione di pressione atmosferica, ed

il rapporto della gravità specifica del mercurio a quella dell'acqua, o altro liquido più leggero adoperato nel nuovo strumento; e inoltre, avuto riflesso che il peso della colonetta di mercurio alta p , p , di cui varierebbe il barometro Torricelliano, dovrebbe uguagliare nel barometro a due liquidi la somma del peso della colonetta ab anch'essa di mercurio e dell'altra cd di acqua, le cui altezze sono rispettivamente y ed $y-x$, si ha dal pari $pq=qx+y-x \dots (1)$ ossia sostituendo ad y il suo valore r^2x , $pq=qx+r^2x-x$, od anche $pq=(q+r^2-1)x$,

$$\text{da dove ricavasi } x = \frac{pq}{q+r^2-1} = \frac{p}{1+\frac{r^2-1}{q}}$$

Ora se nell'equazione (1) si porrà invece di x questo suo valore, si riaverà da essa

$$y = \frac{pq r^2}{q+r^2-1} = \frac{pq r^2}{1+\frac{r^2-1}{q}} \dots (2).$$

Quest'ultima equazione dà a conoscere, che l'innalzamento y del livello barometrico ingrandisce a misura che aumentano le quantità r , q ; e cioè, che le indicazioni delle variazioni barometriche sono tanto più ampie, quanto più leggero è il liquido che si pone alla sommità del barometro, e quanto più stretta è la parte superiore per rapporto alla parte ingrossata del tubo.

(segue l'applicazione)

La descrizione del presente strumento è stata esposta con la misura del metro, come più facile ad essere intesa da qualunque cultore di scienze fisiche. Si è poi ommessa per si breve memoria, la figura, perchè credo che non sarà difficile dal lettore disegnarla, leggendo attentamente la sucitata descrizione.

CESARE BOLDRINI (di Fano)

NOTIZIE MARITTIME

Gibilterra 25 Agosto — La *Childe Harold* da Newport per Malta con carbon fossile naufragò sulla costa di Barberia. L'equipaggio è salvo.

Altra del 1 Settembre — Il *Magnet* cap. Walsh de Cardiff per Palermo fu qui condotto con perdita d'alberi, e forti avarie.

Elsinore 6 Settembre — Il *S. Pietro* cap. Galano da Konisberga per Napoli avvenò acqua nel *Cattegat*. Si farà di salvare il materiale.

Assicurazioni Marittime

Marsiglia 8 Settembre — Il fatto principale della scorsa ottava è quello della pubblicazione per parte di queste Compagnie di sicurtà marittime del listino dei pre-

mi d'inverno. Le perdite inaudite del 1854 dovevano necessariamente provocare degli avauzi sensibili nei premi di tutti gli scali, ma nessuno si sarebbe mai aspettato degli aumenti simili a quelli specificati, ed alle numerose eccezioni e condizioni d'ogni sorte contenute nella suddetta tariffa. Oltre di ciò i soli navigli classificati 3/3 o 5/6 saranno ammessi al beneficio di quella tariffa esorbitante, ed i navigli 3/4 od al di sotto non verranno accettati che a premi eccezionali ed arbitrari. Per darvi un'idea delle nuove condizioni imposte da questi assicuratori si pagarono questi giorni 10 0/0 all'anno sopra un corpo 3/4, franco d'ogni avaria, e salvi gli aumenti specificati pel Mar-Nero ed altre navigazioni, e sopra il carico d'un altro legno di detta classificazione pronto alla partenza per Camiesch, si pagarono successivamente da 4 sino a 8 0/0! I primi sopra corpi sono talmente esagerati, che un naviglio rimasto nel Mar-Nero all'ancora od altrimenti durante tutto l'inverno, dovrà un premio di 24 0/0 ossia quasi la quarta parte del valore del legno. Simili condizioni, sebbene giustificate sino ad un certo punto dalle circostanze disastrose del decorso inverno e dagli abusi qui esistenti, faranno però sì che le assicurazioni marittime, già difficilissime su questa piazza a causa della mancanza di assicuratori sufficienti al nostro movimento marittimo, dovranno d'or innanzi ordinarsi a Parigi e meglio ancora a Londra dove si dirigeranno certamente questi negozianti.

(O. T.)

PRODUZIONE DELLO ZUCCHERO

La quantità dello zucchero attualmente fabricato in tutto il mondo si calcola che ascende ogni anno a 2 miliardi, 342 milioni, e 722,000 chilogrammi; i quali (secondo l'autore delle statistiche che abbiamo sott'occhio) sarebbero così ripartiti:

Zucchero di canna . . .	1,892,833,300	chilogr.
id. di barbabietole . . .	329,641,700	
id. di palma . . .	100,000,000	
id. di acero . . .	20,247,000	

Totale , . . 2,342,722,000

Una volta, appena 100 anni addietro, questa produzione non era che della metà, e d'un terzo minore si poteva considerare al principio di questo secolo.

Oggi l'uso dello zucchero si è diffuso immensamente, nella misura stessa che si diffusero i mezzi della sua fabbricazione.

Questa cifra sarebbe già raddoppiata, se da per tutto, e da tutti si consumasse lo zucchero nella stessa dose. Ma non se ne fa uso generalissimo che nelle città; le campagne in gran parte, ne rimangono ancora prive.

Le fabbriche di zucchero di barbabietole, che si accrescono considerevolmente di numero in molti paesi, forse produrranno quanto prima questo beneficio di un consumo universale che va divenendo di prima necessità.

Soltanto dal 1849 al 1854 sono 251 le fabbriche nuove che si sono aperte in tutta Europa, così divise nei differenti Stati. In Francia 45. Negli Stati Alemanni 93. In Austria 57. In Polonia 21. In Russia 20. Nel Belgio 13.

Tra le nuove però e le già esistenti abbiamo che le fabbriche dello zucchero indigeno ascendono a 1,183. Ecco la distribuzione.

Francia	333
Russia	360
Stati Alemanni	337
Austria	171
Polonia	40
Belgio	40
Irlanda	02

1,183

In media queste fabbriche danno un prodotto annuo di 529 milioni 631,700 chilogrammi di zucchero.

Egli è vero che il bisogno d'estrarre dell'alcool (anzichè dello zucchero) dalla barbabietola a fatto, in Francia almeno, rallentare alquanto il procedimento di questa in-

dustria. Ma il prezzo enorme a cui l'alcool è salito non si può ritenere in verun modo che duri per lungo tempo: 1.° perchè la vite o nello stato suo presente, o ringiovenita, dovrà pure tornare a dare il suo frutto: 2.° perchè molte nuove sostanze sono state già sperimentate per la produzione dell'alcool, e tra le altre l'asfodelo in Sardegna e nello Stato Romano, le frutta zuccherine nella Liguria e nella Provenza.

Ma giacchè siamo sullo zucchero delle barbietole, non tralascieremo di accennare a quanti altri usi e prodotti serve questa pianta oggi tanto coltivata e tanto apprezzata in diverse contrade d'Europa. Dalla barbietola si può ottenere del tabacco, della melassa, del caffè, del rum, dell'aceto, e della birra. Oltretutto si conosce che è la barbietola un eccellente foraggio. Ma si va più lungi ancora ai di presenti. I moderni filantropi la trasformarono in pane. Di recente un distillatore francese, il sig. Lanfrot, scopre nella barbietola un lievito che può sostituirsi con certo vantaggio, a quanto pare, a quello della birra.

(Gior. dell'Arti e Industrie).

PANE DI FRUMENTO, SEGALA, E RISO.

Il pane prodotto da questo miscuglio (colla proporzione di 15 chil. di farina di grano, 25 chil. di farina di segala, 5 chil. di farina di riso) è incomparabilmente più gradevole al gusto, più facile alla digestione e meno scuro del pane composto soltanto di 45 chilogrammi di farina di segala, e di frumento, e quel che è più rimarchevole, ne supera il prodotto totale di peso. Se non si abbia agio a macinare il riso si fa cuocere intero, sicchè si riduca a pastiglia; e si frammischia alla pasta di segala e frumento. Nè può dirsi che l'eccedenza del peso provenga unicamente dal maggiore assorbimento dell'acqua nel pane. *(Presse)*

Il sig. Bresson ingegnere civile à pubblicato alcuni cenni con cui tende a provare che togliendo al grano prima della macinazione la scorsa, ossia la pellicola che lo cuopre, si ricaverebbe nella macinazione tanta maggior farina da produrre un pane vendibile al medesimo prezzo del grano.

(Cosm.) (Monit. Univ.)

COLLA DI PESCE ARTIFICIALE

Questa specie di colla di pesce è assai variabile nel suo aspetto. Talora si offre in forma membranosa, talora in forma di lira per meglio imitare la vera *icty-colla* (colla di pesce).— Si prepara con le membrane intestinali, dei pesci, prosciugate, o con le stesse parti disciolte all'acqua bollente.

COLLA DI GELATINA

Venti anni fa non si sapeva quasi che fare degli ossi degli animali: eppure il prodotto di colla che essi danno è immenso.

Preparazione degli ossi per estrarne la gelatina.

Non essendo gli ossi che poco attaccabili dall'acqua bollente, convien trattarli con altri processi onde estrarne la parte solubile.

Gli ossi racchiudono una parte assai considerabile di grasso nelle loro cellule, e questo grasso, il quale nuocerebbe alla preparazione della gelatina, può impiegarsi vantaggiosamente nelle arti. Per spogliare gli ossi di questo grasso, si comincia da tagliarli a piccoli pezzi sopra un ceppo. Dopo questa operazione, si fanno bollire nell'acqua; il grasso si discioglie, viene a galleggiare alla superficie del liquido, e si toglie per mezzo di un gran cucchiaino molto piano e assottigliato negli orli. Allorchè non si sceorge più grasso, si cavano gli ossi col mezzo di un cucchiaino traforato, e si pongono in panierini ad asciugare. Non è inu-

tile di avvertire che la stessa acqua bollente può, con economia di combustibile, servire a più operazioni successive.

Digrassati che siano gli ossi, può ottenersene la gelatina con due processi differenti: 1° scaldandoli in una caldaia antoclava; 2° spogliandoli dei sali calcarei che contengono per mezzo dell'acido idroclorico (muriatico).

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO alla mattina del 17 Settembre 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona sc.	615006	093
Cambiali in Portafoglio in Roma „	1066591	079
id. id. in Ancona „	249832	331
Conto corrente col Ministero delle Finanze „	249212	612
Conti correnti debitori in Roma „	215194	455
id. id. in Ancona „	71279	04
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato „	1913372	—
L'Attivo supera il passivo di „	1086216	80

PORTO DI ANCONA

10 a 16 Settembre

ARRIVI — Esino cap. Furotti da Venezia con tavole.
Flavia cap. Candelari da Costantinopoli vuoto.
Prosperina cap. Giacchetti da Trieste con legname per Roma.
Celia cap. Montesi da Civitanova con grano per Roma.
Guasco cap. Mancini da Zante vuoto.

ULTIME PARTENZE

12 a 18 detto

Elleno cap. Mrack per la Grecia con merci.
Maethilda Barbara cap. Kat per Costantinopoli vuoto.
Italia cap. Maddalena per Fiume con mattoni.
Amalia cap. Burattini per Corfù con merci.
Erminia cap. De Santis con grano per Civitanova e Roma.
Celia cap. Montesi per Roma con grano.
La Rosa cap. Elia con grano per Fermo e Roma.
Malta cap. Blasinich per Trieste con merci.
Adele cap. Senigalliesi per Corfù id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

20 Settembre

PARTENZE

Capri cap. Cusmano per Marsiglia con merci.
Campidoglio cap. Chausse per Napoli id.
Minerva cap. Wallis per Messina vacante.
Baltico cap. Biga per S. Remo con lana, e pozzolana.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

18 Settembre 1855

ARRIVI — Bon'Amico cap. Zazzini da Ancona con grano, accudini di ferro.
Gesù Maria Giuseppe cap. San Giorgi da Castellamare con vino.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Bianca cap. Lombardi per Ancona con pozzolana.
G. M. G. pad. Onorato per Roma con stipa vuota.
Indipendente pad. Ferri per Civitav. con pozzolana.
S. Vincenza pad. Dell'Ovo id.
S. Nicola cap. Pacetti per Ancona con fava, e biada.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Marsiglia 17 Settembre* — Continua l'aumento nei Zuccari greggi che si può valutare di 2 a 3 per 100 da ciò che praticavasi nella scorsa settimana. In pilès si è fatto un qualche affare con rivenditori. I raffinatori si astengono dal mercato pel momento, vogliono stare a vedere, e non darebbero Zuccari che a prezzi esagerati, e forse presto li vedremo a fr. 43. Nei Caffè cresce il favore stante gli alti prezzi dell'asta d'Olanda.

MANDORLE — *Bari 10 Settembre* — Si possono avere mandorle qui poste a Ducati 26 1/4 di primo costo, più spese ecc., a consegna fine Ottobre.

SEMELINO — *Napoli 18 Settembre* — Si fecero operazioni in Semelino polveroso ed inferiore a Ducati 3. 30 il tomolo di primo acquisto.

SETE — *Milano 15 Settembre* — In specie nelle qualità correnti vengono Commissioni dalla Francia ancora. I prezzi sono più presto in lieve favore.

GENERI DIVERSI — *Bologna 18 Settembre 1855.*

Grani — Continuano le vendite pel consumo semplice dai paoli 30 a 31 la nostra Corba in limitata quantità.

Grani — Il tempo che continua incostante impedisce di allestire le partite e per conseguenza pochi affari ebbero luogo dai paoli 18 a 19 la Corba senza veduta per ora di aumento.

Riso — Verificasi nella nostra Provincia un abbondante raccolto. Li prezzi sono invariati nè si può sperare di vederli aumentati se non verrà concessa la libera esportazione.

Uva — La malattia produsse anche quest'anno straordinaria scarsità, e per i timori di rimanere sprovvisti, tutti si diedero ad incettare, ciò che portò la conseguenza di sensibili aumenti. Si pagarono le uve basse sino sc. 30, e le fine sino sc. 60 la castellata di Corbe 10.

Canapa — Si fecero diversi affari anche di partite dai paoli 60 a 62 il 0/0. Scarseggiando assai le Commissioni dall'Estero atteso gli alti prezzi, e continuando la freddezza ne' Commercianti di assumere forti partite, li prezzi dovranno discendere.

Sete — Continua la calma, ma senza variazione ne' prezzi.

SETE — La produzione ed il commercio della seta in Francia hanno preso un grande sviluppo e tendono a maggiore prosperità.

La statistica ufficiale i cui dati sono anteriori a 10 anni fa, porta a 203 milioni 503,810 fr. il valore delle materie impiegate, ed a 406 milioni 377,455 fr. quello delle seterie fabbricate annualmente in Francia. Sono valutati a 160,000 i telai impiegati nell'industria della seta, e la Francia consuma almeno 4 milioni e 1/2 di chilo d'un valore di 300 milioni di franchi di prima materia (1).

L'importazione ne procura i due quinti alla Francia: la produzione indigena dà il resto e provvede una parte delle sete asportate.

L'asportazione della Francia de' tessuti di seta s'è elevata, nel 1853, tenendo conto dei soli prodotti indigeni, a più di 376 milioni (2).

Aggiungendovi il consumo interno, si ravvisa che l'industria della seta supera di molto in Francia la cifra colossale di mezzo bilione. Tale industria contribuisce per più d'un quarto all'importanza delle esportazioni della Francia (3) e rappresenta da se sola, quasi il doppio del valore degli altri tessuti venduti all'estero (4).

(1) L'Inghilterra impiega 3,000,000 di chilog. di sete provenienti principalmente dall'India, dalla Cina e dall'Italia: lo Zolwerin 1 milione, la Svizzera 1 milione, la Russia 700,000 chil.; l'Austria e la Lombardia mettono in opera più d'un milione un quarto di chilog.

L'importanza dell'industria francese delle seterie tenderebbe ad eguagliare quella di tale industria nel restante dell'Europa se il regime delle dogane fosse più liberale in Francia.

(2) L'asportazione nel 1854, ascese a 311 milioni soltanto, a seguito della crisi americana che diminuì le spedizioni dalla Francia per l'estero, e fece ribassare il prezzo dei tessuti di seta.

(3) Quadro generale del commercio 1853. — Commercio speciale — Asportazioni.

Valore (attuale) totale 1,541,9 milioni

LIVORNO 18 Settem. Prezzi per ogni Sacco.

Lupini l. 9 a 10 il sacco di lib. 157.
 Grani Teneri di Toscanabianchi l. 28. 1/2.
 » Maremma l. 24. a 25 1/2
 » Spagna duri l. 34.
 Granoni l. 14 a 15 1/2.
 Fave l. 12 a 13. 3/4.
 Avena l. 8. 1/3. a 8 3/4.

Zuccari pilè l. 35 a 36.

MARSIGLIA — 17 Settem.

Olio lino a bordo fr. 135.
 Ossa animali fr. 13. 50.
 Seta fr. 25. 65. il 1/2 K.
 Zuccari nat. bianchi avana fr. 39.
 Pepe fr. 62.
 Sevo fr. 70. 50 ogni 50 K.

Grani, duri affrica fr. 47. a cons. la carica.
 » teneri 1 q. fr. 56.
 » Egitto fr. 37.

Zuccari greggi tipo 12 f. 32.
 Cacao maragnone f. 62.
 Caffè Rio lavè fino fr. 65 a 70.
 » S. Jago Roule fr. 84.
 » Portoricco fr. 72. 50. a 75.

TRIESTE — 14 Settem.

Olio oliva Puglia f. 31 1/2 orna.
 Zuccaro Olanda f. 22 1/2 a 24. 1/2
 » Avana biondo f. 20 a 21.
 Pepe sumatra fr. 32 a 33.
 Spirito per novembre a Gen. F. 35 a 36.
 Canepa di Romagna fior. 27 a 31.
 Frumento Danubio f. 10. stajo. (l. 192r.)
 » Veneto f. 11. 1/2
 » Egitto f. 6. 30.
 Formentone Braila f. 5. 30.
 Seta morca f. 8 a 9 1/2.
 Lane lavate f. 40. a 54.

LONDRA — 14 Settembre

Sevo d'Italia scel. 59.
 Semelino scel. 75. a 76.
 Stagni in pani 126.

CIVITAVECCHIA — 21 Settem.

Grano nostrale sc. 11. 50. rub.
TERRACINA — 21 Settem.
 Grano nuovo sc. 10. 50 R.

Granone sc. R. di 790 l. circa.

Favetta sc. 6. 80 R.
 Olio d'Oliva B. 34 il boc.
 Biada nuova sc. 3. 80 rub. 5. q.

ANCONA — 20 Settem.

Grano Sottomonte sc. 9. 50 a 9. 75.
 » Sopramonte sc. 9 50.
 Formentone Sottomonte sc. 5. 50.

FANO — 20 Settem.

Grano nuovo sc. 9. 60.
 Granone sc. 5. 70.
 Vino sc. 7. 60. soma

RAVENNA — 16 Settem.

Grano sc. 5. 80 il sacco di l. 410 R.
 Formentone sc. 3. 80 a 4 il Sacco.
 Risone sc. 4. 40.

Riso cima sc. 2. 80. id.
 » corpo con cima sc. 2. 50 id.
 Canepa grezza sc. 5. 50.

FERRARA — 15 Settem.

Uva se. 2. 50 il barile.
 Fagioli sc. 4. 40.

Grano sc. 24. 25 m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 14. 60 id.
 Riso Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 90 a 3. 10.

Avena sc. 10. 80 il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 14 a 16. 75.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 » naz. and. sc. 8. 40 id.

Canapa sc. 5. 35. a 5. 50 lib. 100.
 Vino nero vecchio sc. 3. 60 a 4. 95 mastello.

ROMA — 21 Settem. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MATTIAZIONE
 Vitelle Campareccio B. 58 a 60.
 Bovi romani B. 51 a 60 L. 10.
 » Perugini B. 52 a 62 id.
 Vacche Romane B. 48 a 57.
 » perugine B. 53 a 58 id.

CEREALI
 Biada 1 q. sc. 4. 50. a 4. 80 R. 5. Q. rase.
 » 2 q. sc. 4. 50.

Tessuti di seta . . . 376,3 milioni
 Seto. 26,2 »

Totale 402,5 »
 (4) Tessuti di cotone 71,9 milioni
 » di lana 140,7 »
 » di lino e di canape 21,4 »
 Totale 234,0 »

BORSE

Parigi 17 Settembre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 92 — | Chiusura Fr. 92 25
 3 0/0 contante „ 66 60 | „ „ „ „ „ 67 10

Trieste 17 Settembre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 75 1/2 | Prest. Lomb. Ven. . Fior. 93 —
 Cambj-Ancona „ 2 33 | Agio dell'argento per cent. 13 —

Genova 18 Settembre

Certif. Hambro 5 per 0/0 „ 86 3/4 | Cambj - Roma 30 g. „ 520 1/2
 Banca naz. „ 1185 — | Parigi 30 g. „ 99 4/3

Livorno 20 Settembre

Roma 30 g. „ 620 — | Parigi „ 116 1/2
 Ancona „ 619 — | Londra „ 29 25

Roma 21 Settembre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 50
Augusta 90 g.	—	48 05
Bologna 30 g.	—	99 60
Firenze „ „	—	15 93
Genova „ „	—	18 72
Lione 90 g.	—	18 65
Livorno 30 g.	—	15 93
Londra 90 g.	—	468 —
Marsiglia „ „	—	18 65
Milano met. 30 g.	—	16 —
Napoli „ „	—	87 70
Parigi 90 g.	—	18 69
Trieste „ „	—	41 60
Venezia met. 30 g.	—	15 98
Vienna 90 g.	—	41 60
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855.	—	82 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1855.	—	96 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	58 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	46 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	26 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	—	46 —

Farro sc. 1. 80 a 1. 90.
 Grano ten. vecchio 1 q. sc. 14.
 » Nuovo 1 q. sc. 12. 60 a 13. 25.
 » 2. qualità nuovo sc. 11. 80 a 12. 20.
 » teverina nuova 1 q. sc. 12. 30. a 12. 50.
 » 2 q. sc. 12. 50. cond.
 » di Fuligno sc. 14. 70.
 » mesch. add. 1 q. sc. 13. 25. cond.
 » delle marche sc. 13. 40. cond.
 » di montagna sc. 11. 50.
 Riso 2. q. sc. 3. 50. a 3. 60 cond.
 » 3. q. sc. 2. 80. cond.
 Favine nuove sc. 7.
 Lenticchia sc. 12. 24 a 12. 96.
 Ceci sc. 12. 24 a 12. 96.
 Farinella sc. 1. 30 a 1. 40.

COLONIALI

Zuccaro Vergeois chiaro sc. 6. 20.
 » Mascabado ord. sc. 5. 65.
 Caffè Rio sc. 11. 50. a 12.
 » S. Domingo sc. 11.
 Zuccaro Olanda 1. q. sc. 7. 5).
 » 2. q. sc. 7. 20
 » 3. q. sc. 7. 15
 » pilè francia sc. 7. 40.
 » Avana biondo ord. sc. 6. 50.

GENERI DIVERSI

Lana Spagnola sc. 20.
 » Vissana sc. 22.
 » pugliese sc. 18. 50 a 19.
 Vitelli patinati B. 59.
 Piombo Spagna sc. 4.
 Vacchette rosse sc. 39.
 Baccalà Caspè sc. 3. 70.

LIQUIDI

Olio fino b. 33.
 » comune B. 32.
 Vinodelle Marche sc. 99. 20 a 126. 40.
 » della Provincia sc. 56.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE